



RECENSIONI
ANNO VII
2017 | giovedì 14 dicembre

Un
click
ed è palcoscenico

COCKTAIL DI SCAMBI

scritto e diretto
da Salvatore Scirè
al Tirso de Molina



di GIANFRANCO
QUADRINI

L'appartamento *delle mie brame*

Nelle antiche civiltà mediterranee il gatto era considerato una sorta di divinità, un Dio minore da venerare come fosse un Dio vero. Ed è proprio un gatto il "protagonista" di *Cocktail di scambi* scritto e diretto da Salvatore Scirè, in scena al Tirso de Molina fino a domenica 17 dicembre. È una storia quotidiana del nostro tempo, una di quelle storielle di malcostume di cui il nostro Paese (ahinoi) non difetta. Un parlamentare o se preferite onorevole, come ampollosamente si fanno chiamare i politici italici, prende in affitto un appartamento che diviene presto il crocevia di fatti e misfatti di cui è "vittima e carnefice" egli stesso, un maturo signore alla ricerca di un'alcova (o qualcosa che le somigli) dove vivere tresche amorose extraconiugali. Per questo lo fa sotto mentite spoglie, attento a non manifestarsi per quello che è. Sarebbe la fine di un eremo lontano da occhi indiscreti che potrebbero far naufragare definitivamente il suo matrimonio. Vi starete chiedendo quale sia il ruolo di un gatto all'interno di una piè-

ce siffatta. Ebbene sì, il gatto alimenta il pettegolezzo di una vicina di casa che, per rincorrere l'animale domestico che salta da un balcone all'altro del palazzo, scopre situazioni imbarazzanti riferite impudicamente al nuovo inquilino della porta accanto. Il vecchio affittuario era un "vizioso" – colto sul fatto – del quale la signora racconta particolari "scabrosi". Da lì a poco l'identità del politico verrà a galla dando la stura alla questua delle raccomandazioni. A nulla valgono i depistaggi dei suoi due portaborse, anche perché la giovane amante del signore (si fa per dire) va a fargli visita chiedendo al portiere quale fosse l'interno dell'onorevole. Ma la consorte del sottosegretario scova il fedifrago cogliendolo in flagranza di tradimento. Quasi tutto ciò non bastasse, si ci mette pure l'amministratore condominiale a gettare benzina sul fuoco della sequenza "incendiaria" di una commediola che vuole (con ironia manifesta e un po' scontata) indagare i vizi di una società corrotta fino alle midolla. Anche la collaboratrice dell'ono-

revole (una sbarazzina Antonella Arduini) vive una liaison con un uomo che le fa sorprese improvvide mettendola in imbarazzo. I personaggi di questo divertissement sono creature disarmanti interpretate da Vasco Montez (onorevole-sottosegretario con le physique du rôle), Simona D'Angelo (nei panni della vicina di casa che, per braccare il gatto girovago trascorre il suo tempo facendosi gli affari altrui), Antonella Arduini (si cala nel ruolo di una finta ingenua con disinvoltura scenica), Massimo Folgori (l'altro portaborse del sottosegretario), Martina Menichini (amante del politico che sogna una carriera televisiva), Gianpiero Cricchio, Adolfo Bianchi Whithes e Mario Sapia. Dulcis in fundo Valeria Palmacci (la moglie dell'onorevole) che, grazie all'idioma partenopeo, sa essere performante come si conviene ad un'attrice di temperamento qual è. Il pubblico applaude, ride e si diverte senza chiedersi troppi perché. In fondo il teatro comico serve anche (o soprattutto) a questo, a farci trascorrere qualche ora divertente.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

SCENACRITICA.it



PAGINE TEMATICHE DI CRITICA TEATRALE
email: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707